

**Vescovi dell'Europa, America Latina, Africa, Medio Oriente ed Asia,
alla conferenza stampa svolta presso la sede della Federazione della Stampa italiana,
mercoledì 27 febbraio, hanno testimoniato come
il messaggio evangelico
può diventare "forza trasformante e umanizzante in aree di crisi"**

La tematica al centro del 32° Convegno internazionale dei vescovi amici del Movimento dei Focolari in corso al Centro Mariapoli di Castelgandolfo (23 - 29 febbraio).

"Nel vostro convegno vi siete impegnati ad esplorare nuove vie per una pastorale della Parola di Dio che conduca ad una costante rievangelizzazione e ad un rinnovamento dei singoli fedeli, delle comunità e della società. A che conclusioni siete giunti?" Questa la domanda posta dal moderatore della conferenza stampa, Michele Zanzucchi, neo-direttore di Città Nuova.

Europa - Il Card. Ennio Antonelli, arcivescovo di Firenze: "Dalle molte testimonianze abbiamo potuto costatare come la Parola di Dio rinnova la vita dei giovani, delle famiglie, delle parrocchie, un rinnovamento profondo nella comunione. Ci siamo rafforzati nella convinzione che la testimonianza alla Parola di Dio, ascoltata, vissuta, incarnata nella vita, lo scambio di esperienze suscitate dalla Parola è una via importantissima per l'evangelizzazione oggi. La gente non vuol sentire solo parlare di Gesù, ma vuole vederlo - come ha scritto Giovanni Paolo II nella Novo Millennio Ineunte. E i Movimenti in qualche modo fanno "vedere", fanno toccare con mano la presenza del Signore, la potenza della sua Parola che è creatrice di vita nuova."

Sulla recente visita del cardinale alla comunità ebraica di Firenze, in questo momento non facile. *"Sono andato a far visita alla sinagoga perché abbiamo percepito che nelle comunità ebraiche d'Italia c'è una certa preoccupazione in seguito alla pubblicazione della preghiera del venerdì santo in latino. Ma questo episodio si inserisce in un contesto più generale. Ho avuto un incontro cordialissimo con il Rabbino e la presidente della comunità ebraica. Non solo amichevole, ma festoso. Ho voluto confermare che il Concilio Vaticano II è un punto fermo, normativo e quindi che il dialogo interreligioso e con gli ebrei in particolare è irreversibile: dialogo, valorizzazione, collaborazione reciproca, scambio di doni".*

AMERICA LATINA - Un'accentuazione dell'importanza del dialogo su un fronte ancora inesplorato, quello delle sette, è stata fatta dall'arcivescovo brasiliano di Palmas, Alberto Taveira Corrêa. La recente Assemblea dei vescovi dell'America Latina - ha informato - proprio per favorire il dialogo, ha sostituito al termine "sette", quello di "nuovi gruppi religiosi". "L'impegno è duplice: formare i singoli cristiani alla vita del Vangelo e costruire rapporti anche con le persone che seguono questi gruppi, cercando di stabilire un dialogo".

AFRICA, dove molti Paesi sono dilaniati dalla violenza. L'arcivescovo camerunese Paul Verdzevov (emerito) di Bamenda, una delle voci della Chiesa più autorevoli e più ascoltate del continente, ha testimoniato l'impegno della Chiesa nella difficile opera di riconciliazione, tanto che - ha detto - "in ben 4 Paesi (Togo, Benin, Congo Brazzaville e Repubblica Democratica del Congo), su richiesta del popolo, e con l'autorizzazione della Santa Sede, la Chiesa cattolica locale ha potuto adoperarsi per la mediazione e la riconciliazione nazionale, senza nessuna intenzione - ha precisato - di sostituirsi ai governi". Mons. Verdzevov ha poi fatto cenno all'azione pacificatrice di movimenti e comunità, come la comunità di Sant'Egidio in Mozambico e a quella che porta avanti il movimento dei Focolari, diffuso in tutto il continente, grazie "all'impegno a vivere nel quotidiano il Vangelo". E qui ha citato una vasta azione di

evangelizzazione portata avanti nella parte occidentale del Cameroun, assieme a diversi fon (capi tradizionali), col coinvolgimento del popolo e i frutti di riconciliazione e di pacifica convivenza che si riscontrano in queste aree del suo Paese.

MEDIO ORIENTE - Uno squarcio sul Libano, che sta soffrendo una grave situazione politica e religiosa è stato offerto dal vescovo maronita **Simon Atallah**. Un paese senza presidente e senza speranza? *"Credo che le forze del buio vogliono arrivare proprio a questo: a far "disperare" la gente. E' un obiettivo a cui si mira da quasi 40 anni, cercando di destabilizzare la regione".* Il vescovo Atallah non usa mezzi termini: *"I libanesi sono vittime, gli autori sono potenze che cercano nuove soluzioni non per il Medio Oriente, ma per i loro interessi. Noi cerchiamo di dare speranza, specie ai giovani che devono costituire la forza del Libano"*. E qui rivela un fenomeno sconosciuto: *"Mentre, proprio i giovani avevano creduto che fossero le armi ad aprire vie di speranza al Paese, ora giovani, sia musulmani che cristiani, stanno scoprendo che la vera forza è soprattutto nella religione. Hanno visto che non c'è speranza, né nelle armi, né nella sola politica"*. *"Importante - ha detto ancora - è accompagnare la gente a leggere alla luce della Parola di Dio gli avvenimenti, a saper trovare nella religione non l'odio dell'altro, ma l'amore dell'altro"*. E qui ha parlato di riscoperta del Vangelo e del Corano, di incontri tra giovani delle due religioni. Ha citato il movimento "Attese della gioventù" che raggruppa cristiani e musulmani con incontri anche di più di 1000 giovani: *"Insieme leggono le parole del Vangelo e del Corano sulla solidarietà, sulla fratellanza, l'amore del prossimo"*.

ASIA - In India da tempo si registra un acuirsi delle persecuzioni nei confronti dei cristiani, specie nello Stato dell'Orissa. L'arcivescovo indiano di Delhi, **Vincent Michael Concessao**: *"Non possiamo colpevolizzare gli indù, ma solo certe forze violente, che del resto sono presenti in tutte le religioni. Purtroppo i partiti politici stanno usando le religioni e questi gruppi per i loro scopi. Si stanno ostacolando le conversioni, perché si crede avvengano attraverso la forza o con incentivi disonesti. Abbiamo discusso questo problema nelle conferenze episcopali e stiamo cercando di capire come rispondere. In questo contesto, partecipare a questo incontro di vescovi, mi rafforza nella convinzione che la forza più potente che risponde a tutti i problemi è l'amore, perché è partecipazione alla vita stessa di Dio che è amore. Queste atrocità contro i cristiani sono una nuova opportunità di testimoniare l'amore cristiano, l'amore ai nemici. Ad esempio: un missionario laico australiano è stato bruciato vivo con i suoi due figli. La vedova ha perdonato gli uccisori. Una suora è stata frustata a morte in pieno giorno. La sorella e la mamma sono andate a far visita in prigione a chi aveva compiuto questa atrocità ed hanno chiesto il suo rilascio. Quest'uomo ne è stato così colpito che ha cambiato vita ed è diventato cristiano."*

Al card. Antonelli un giornalista ha chiesto quale effetto gli fa, proprio in questi giorni, aprire i giornali dove la Chiesa viene esclusivamente presentata in chiave polemica. La sua risposta: *"Questo Convegno è per me una iniezione di fiducia. Purtroppo i mezzi di comunicazione pensano che solo i fatti negativi fanno notizia. Se ci fosse un di più di attenzione ai fatti positivi che sono tanti, credo che la gente sarebbe più interessata, più confortata. Avrebbe più speranza nel futuro"*.

E di speranza ha parlato anche il card. Miloslav Vlk, arcivescovo di Praga e moderatore del Convegno, concludendo il dialogo con i giornalisti: *"Per me questi incontri sono un rafforzamento nella speranza, soprattutto spalancano un orizzonte mondiale, e già si intravede quanto è scritto nel libro di Isaia: "Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?". Anche nella mia diocesi, nonostante che non si evidenzino sempre a prima vista, cerco di vedere le cose nuove che il Signore opera"*. Il cardinale ha dato testimonianza di questa speranza. Sin dal '52 - ha raccontato - quando, dopo gli esami di maturità si è trovato tutte le porte chiuse perché non faceva parte della gioventù comunista, gli è stata di grande luce una parola del Nuovo Testamento: *"Umiliatevi sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno"*. Da allora molte porte si sono aperte, al di là di ogni previsione. *"La parola di Dio si realizza sempre: questa è la mia grande speranza, anzi è una sicurezza che mi ha accompagnato tutta la vita"*.